

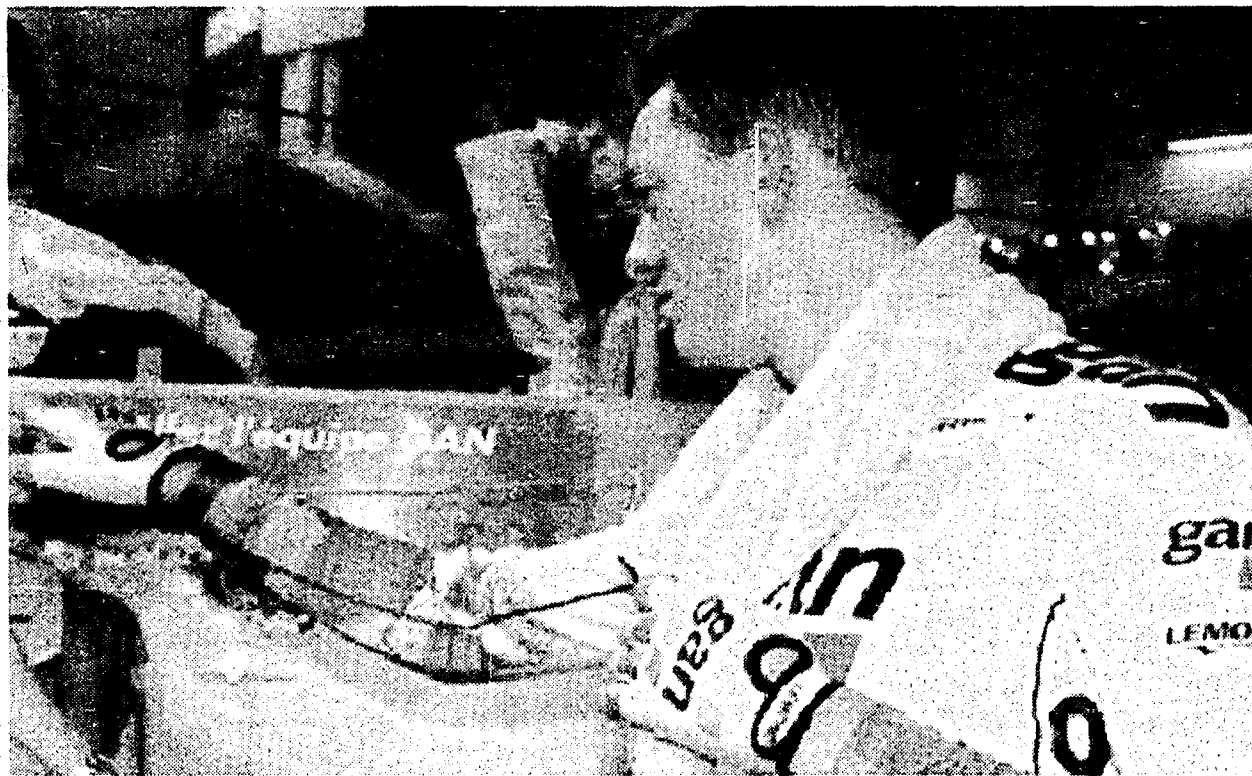
TOUR DE FRANCE. Boardman mette in riga tutti quanti. Chiappucci al nono posto

Arrivo

- 1) Boardman (Gbr) 7:49 (media oraria 55,152km/h)
- 2) Indurain (Spa) a 15"
- 3) Rominger (Svi) 19"
- 4) Zulle (Svi) 22"
- 5) De Las Cuevas (Fra) 24"
- 6) Marie (Fra) 29"
- 7) Seigneur (Fra) 30"
- 8) Museeuw (Bel) 31"
- 9) Chiappucci (Ita) 33"

Classifica

- 1) Boardman (Gbr) 7:49 (media oraria 55,152km/h)
- 2) Indurain (Spa) a 15"
- 3) Rominger (Svi) 19"
- 4) Zulle (Svi) 22"
- 5) De Las Cuevas (Fra) 24"
- 6) Marie (Fra) 29"
- 7) Seigneur (Fra) 30"
- 8) Museeuw (Bel) 31"
- 9) Chiappucci (Ita) 33"
- 10) Peron (Ita) 34"



Boardman, prima maglia gialla

L'inglese veste di giallo

L'inglese Chris Boardman, 26 anni, conquista nel cronoprologo di Lille la prima maglia gialla del Tour. Secondo Indurain, terzo Rominger. Chiappucci, a 32", il migliore tra gli italiani. Deludente Bugno, staccato di 53 secondi

DARIO CECCARELLI

LILLE. Un uomo-razzo sfreccia al Tour. Chris Boardman, ex detentore del record dell'ora, con una fantascientifica bicicletta Lotus aerodinamica, conquista la prima maglia gialla del Tour sbancando la concorrenza nel cronoprologo (7,2 km) di Lille. Veloce come un proiettile, Boardman mette in fila anche Miguel Indurain (secondo a 15 secondi) e Tony Rominger (terzo a 19 secondi), i grandi favoriti per la vittoria finale autori, comunque, di due ottime prove.

Dopo 32 anni, un inglese infila

di nuovo la maglia al Tour. Era infatti dai tempi di Tony Simpson che un cittadino di sua maestà britannica non conquistava la leadership della corsa. Un piccolo avvenimento storico che ci può consolare, ma che non cancella il deludente avvio di Gianni Bugno, staccato di 53 secondi in sette chilometri. L'anno scorso, al prologo di partenza, Bugno si piazzò in terza posizione. Questa volta, con sciolta indifferenza, non ha neppure forzato la pedalata. Come a dire: non contate su di me, patti chiari amicizia lunga. Più generoso, co-

me al solito, Claudio Chiappucci. Con il caschetto da «El Diablo», il capitano della Carrera ha spinto a fondo concludendo la prova con un ritardo di 32 secondi. Una ventina in meno di Bugno, notoriamente più dotato di Chiappucci nelle cronometre.

Oltre all'exploit di Boardman, dal Tour arriva una conferma: tra Indurain e Rominger sarà lotta dura. La Grande Boucle, salvo clamorose sorprese, dovrebbe essere una loro questione privata. E chi pensava che lo spagnolo, dopo la sconfitta al Giro, fosse in preda a qualche crisi depressiva, deve subito ricredersi. Miguel Indurain, 30 anni il 16 luglio, sembra in gran forma. Un cronoprologo non è un test completo, però offre sempre degli indizi utili sullo stato di forma di un campione. Bene, Miguel, secondo dietro a uno specialista come Boardman, dà un segnale chiaro e forte a tutti quello che avevano già scritto il suo necrologio. Non è detto che vinca il Tour, ma sicuramente sarà un protagonista. Per la cronaca, se arrivasse a Parigi con la

maglia gialla, Indurain centrerebbe il suo quarto Tour consecutivo. Un'impresa che finora è riuscita solo ad Anquetil e a Merckx, campioni che pur con caratteristiche diverse hanno lasciato un segno profondissimo nella storia del ciclismo. Anche Tony Rominger, 33 anni, terzo a 4 secondi dallo spagnolo, promette bene. Daranno vita, lui e Miguel, alla guerra dei trentenni, in un ciclismo che invece sembra portare alla ribalta corridori molto più giovani come Berzin e Pantani.

Oltre a Indurain e Rominger, anche Zulle e Armand De Las Cuevas hanno confermato le previsioni della vigilia. Lo svizzero ha conquistato il quarto posto, seguito a ruota dal francese che al Giro d'Italia, proprio nel prologo d'avvio di Bologna, aveva conquistato la maglia rosa.

Chris Boardman, 26 anni, medaglia d'oro nell'inseguimento individuale alle Olimpiadi di Barcellona: un anno dopo ritorna protagonista. Il 23 luglio del '93, nel caldo

tropicale del velodromo di Bordeaux, lo specialista inglese riusciva a battere il record dell'ora dello scozzese Obree. Un record proppio da mesi insieme al fisiologo Peter Keen che veniva poi vanificato dalle nuove imprese dello stesso Obree e di Moser.

Boardman, che è nato a Hoylake, un piccolo centro vicino a Liverpool, è stato anche primatista mondiale dei 4 e 5 chilometri e campione d'Inghilterra delle 25 e 50 miglia. Inglese che più inglese non si può, Boardman è anche figlio d'arte: suo padre, Keith, faceva il corridore. «Doveva andare alle olimpiadi di Tokyo» ricorda spesso Chris. «Poi però ha rinunciato per sposarsi con mia mamma. Meglio per me, però ho dovuto dargli delle soddisfazioni nel ciclismo».

Oggi il Tour parte sul serio. Si va al Nord, da Lille ad Armentières, 234 chilometri nella Francia delle zone minerarie, rese famose dalla Parigi-Roubaix. Niente pavè, comunque. In estate, per soffrire, basta e avanza il sole a martello.

Tricolori di atletica Desolazione in pista dimissioni in tribuna

«Ci dimetteremo dopo gli Europei di Helsinki per consentire nuove elezioni». La prima giornata dei tricolori d'atletica, svoltasi in uno stadio San Paolo deserto, è stata movimentata dall'annuncio del presidente della Fidal Gianni Gola.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

NAPOLI. «Qui ormai saltano fuori candidati tutti i giorni nonostante non sia prevista nessuna elezione. Beh, allora tanto vale farle queste elezioni». Gianni Gola, per una volta, azzecca perfettamente il tempo dell'entrata in scena. In una prima giornata dei campionati italiani che scorre nella generale desolazione, il criticatissimo presidente della Federatletica riesce a dare la scossa annunciando l'imminente azzeramento delle cariche federali. «Io e il consiglio - prosegue - abbiamo preso atto che la struttura non funziona come dovrebbe. A questo punto è meglio trasformare l'assemblea ordinaria prevista per la fine dell'anno in assemblea straordinaria elettiva. Per farlo dovremo prima dimetterci tutti, cosa che faremo dopo i prossimi campionati europei di Helsinki (7-14 agosto, ndr)». Ed essendo previsto che non trascorrono più di 90 giorni fra la data della decadenza del Consiglio e le nuove elezioni, si può già presumere che l'assemblea straordinaria verrà indetta nel mese di novembre. E da qui alla fine dell'anno è facile prevedere un periodo molto agitato per la tribuna atletica nostrana, con l'entrata in scena di quei candidati-ombra che tanto hanno turbato i sonni del presidente. In primis, due grandi ex della pista come Pietro Mennea e Alberto Tomba.

Ma perché cade la Fidal? Per capire - senza stare a rivangare lunghi anni di continui dissesti - basti il racconto di quanto accade qui a Napoli. E per comprendere meglio occorre esagerare. Pensate a qualcosa come un comizio elettorale il giorno di ferragosto, o ad un centro di lampade abbronzanti aperto alle Seychelles. Bene, vi siete fatti un'idea artificiale di un ambiente assolutamente deserto. Noi, invece, ve ne forniamo una ben più concreta: i tricolori di atletica allo stadio San Paolo. Nel momento in cui scriviamo queste righe, nei due anelli superiori dello stadio - circa

60.000 posti di capienza - contiamo la bellezza di 19 spettatori. Cifra considerevole, a cui va addirittura aggiunto un qualche centinaio di addetti ai lavori saggiamente apparsi all'ombra dell'anello inferiore. Il perché la Fidal si ostini ad organizzare i tricolori in impianti enormi, senza nemmeno preoccuparsi di pubblicizzarli con qualche misero manifesto sulle strade, è naturalmente un mistero. Uno dei tanti misteri che solo adesso provocano l'anticipata uscita di scena di Gola e compagni. Attenzione però, l'eclissi potrebbe rivelarsi soltanto momentanea. «Io mi ricandido sicuramente», dice Gola già adesso. Un presidente, quindi, che nello stesso tempo si è candidato a dimettersi e poi a ricandidarsi...

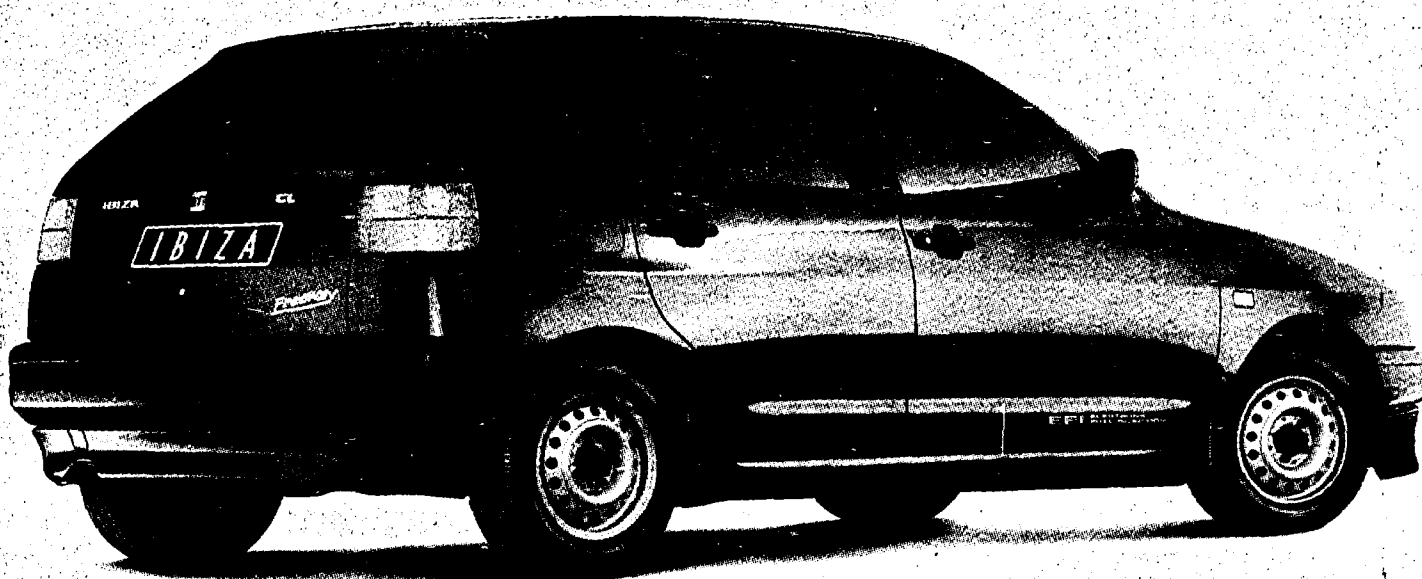
Dopo cotante vicende «politiche», cerchiamo comunque di parlarvi di atletica vera, quella che fino a prova contraria si svolge su pista e pedane. La giornata d'avvio dei tricolori (oggi la conclusione, ndr) propone invero ben poco. Lo sprint conferma il suo stato d'agonia con tempi modesti sia nei 100 che nei 400. Delude anche il mezzofondo, con il «vecchio» Tonino Viali che si aggiudica senza eccessivi patemi i 1500 maschili. E così le emozioni maggiori arrivano dalle batterie. Nei 400 ostacoli, invece degli annunciati Mori, Frinoli e Saverio, si mette in evidenza il sardo Gianpiero Idda, che scendendo sotto i 50", prenota una grande finale. Brutta avventura, invece, per Carla Tuzzi nella batteria mattutina dei 100 ostacoli. La primatista italiana cade su una barriera durante il riscaldamento e si teme addirittura per una frattura al gomito, eventualità per fortuna esclusa dai successivi accertamenti radiografici. **Risultati. Uomini.** 100: 1) Floris 10"41; 400: 1) Vaccari 46"50; 1500: 1) Viali 3'45"68; Alto: 1) Ferrari 2'22; Martello: 1) Sgrulletti 72,44. **Donne.** 100: 1) Gallina 11"65; 400: 1) Spuri 53"74; 1500: 1) Sbrissa 4'14"84; Peso: 1) Rosolen 16,46

NUOVA SEAT IBIZA 1400 FREEWAY. SUPERACCESSORIATA, SUPERACCESSIBILE.

Freeway

3/5 PORTE - 1.400 cm³

La gamma Seat Ibiza cresce ancora. È nata la nuova Ibiza 1400 Freeway. Con la supersicurezza di tutta la gamma Ibiza: barre laterali in acciaio ad alta resistenza nelle portiere, scocca con 6 anelli di rinforzo. Ed in più, tanti accessori tutti di serie, per il tuo confort ed il tuo divertimento. Ad un prezzo, come sempre, imbattibile.



- ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ANTIFURTO CON COMANDO A DISTANZA
- RADIO MANGIANASTRI CON FRONTALINO ESTRAIBILE

Da L.15.950.000*

FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT
Imbattibile Ibiza!

NUMEROVERDE SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE 167-801182

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA
*chiavi in mano - esclusa a.r.i.e.t.

SEAT
Automobili